

## Intervenuti e interventi

Ad accogliere le matricole il direttore generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, **Maria Beatrice Stasi**, che ha sottolineato l'importanza strategica di questo corso a Bergamo; la rettore dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, **Giovanna Iannantuoni**; il rettore dell'Università degli studi di Bergamo, **Remo Morzenti Pellegrini**; il decano internazionale della Faculty of Health and Medical Science dell'Università del Surrey, **John Joe McFadden**, e il direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia della Università degli studi di Milano-Bicocca, decano della School of Medicine and Surgery, **Maria Grazia Valsecchi**. Ha portato il saluto di Regione Lombardia l'assessore al Welfare, **Giulio Gallera**, che ha augurato agli studenti di riuscire a trarre il massimo profitto da un corso universitario così innovativo ed ambizioso.

Dopo il saluto delle autorità, è stato il momento del discorso di benvenuto di **Maria Grazia Strepparava**, presidente del Corso di Laurea Medicine and Surgery, ad apertura degli interventi dei docenti e degli **studenti iscritti nelle precedenti edizioni**, che hanno raccontato la loro esperienza didattica a Bergamo nei difficili mesi dell'emergenza sanitaria. **Caterina Rizzi**, docente dell'Università degli studi di Bergamo, ha illustrato il ruolo dell'ingegneria nel corso di laurea Medicine and Surgery che rappresenta uno degli elementi distintivi del corso stesso. **Stefano Faggioli**, direttore del Dipartimento di medicina dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ha descritto l'esperienza dell'Ospedale di Bergamo nel corso della pandemia e ha espresso l'impegno di tutti i docenti e tutor nel garantire gli elevati standard qualitativi nella didattica nonostante i tempi difficili. Nel discorso di chiusura la prof.ssa Valsecchi ha **ringraziato tutti i medici ospedalieri e i medici di medicina generale** per la loro preziosa attività di *tutors* per gli studenti del corso. Agli studenti è stato rivolto l'augurio di sapersi **preparare al meglio alla professione**, per diventare i medici di domani.

Strepparava ha ricordato la **particolarità del corso di studi in Medicina in lingua inglese**. Una delle novità è senza dubbio nel **modello didattico**. Durante gli studi il contatto con il paziente e

i casi clinici inizia fin da subito. Anche la **metodologia didattica** è stata individuata come efficace strumento di approccio alla medicina. Qui le lezioni affrontano i casi basandosi sul "*problem based learning*". L'obiettivo dei docenti, provenienti da tutte e quattro le istituzioni coinvolte, è quello di orientare l'apprendimento dello studente sulla capacità di affrontare la gestione dei casi complessi. Un modello che è riuscito finora ad attrarre gli aspiranti medici. La School, arrivata al quarto anno accademico, conta **un totale di 130 studenti iscritti**, con provenienza da molti Paesi del mondo.